

## **LINEE GUIDA (LG), PROTOCOLLI E PROCEDURE: DEFINIZIONI E DIFFERENZE**

K. Somà\* (2); S. Furlini (1)

(1) Infermiera Esperta in Wound Care Servizio Cure Domiciliari Volpiano (TO) - ASL 7 Chivasso (TO) Italia

(2) Medico Medicina Generale Esperto in Wound Care Volpiano (TO) – ASL 7 Chivasso (TO) Italia

Nasce negli ultimi anni l'esigenza di creare piani di cura standardizzati allo scopo di assicurare un elevato livello di qualità delle prestazioni erogate. Sono esempi di standard, il mancato sviluppo, per tutte le persone allettate, di lesioni da pressione. Strumenti per raggiungere questo obiettivo sono: linee guida, percorsi clinico-assistenziali (clinical pathway o protocolli) e procedure.

Questo concetto, ha fatto sì che un numero sempre maggiore di LG è stato prodotto da agenzie sanitarie e società scientifiche locali, regionali, nazionali ed internazionali, con una variabilità assai ricca in termini di affidabilità metodologica, di formato, linguaggio, contenuto ed intenti, tanto da generare sfiducia e confusione nei possibili fruitori, riducendone l'applicabilità ed il possibile impatto positivo sulla pratica clinica.<sup>(1) (2)</sup>

Per controllare e riordinare questo fenomeno, le principali organizzazioni sanitarie governative e professionali hanno lavorato sulla creazione di criteri metodologici per la formulazione e valutazione qualitativa delle LG creando strumenti come il manuale metodologico del PNLG (Programma Nazionale per le Linee Guida)<sup>(3)</sup> e AGREE, una vera e propria Checklist per la valutazione della qualità di linee guida per la pratica clinica<sup>(4)</sup>.

La nostra osservazione parte proprio da questo, avendo come obiettivo quello di far chiarezza sul significato dei termini linea guida, protocollo e procedura, base da cui partire per l'elaborazione di qualsiasi documento.

**Linea Guida:** "Orientamento di massima, principio ispiratore"<sup>(5)</sup> Le linee guida di pratica clinica sono "raccomandazioni di comportamento clinico, elaborate mediante un processo di revisione sistematica della letteratura e delle opinioni di esperti, con lo scopo di aiutare i medici e i pazienti a decidere le modalità assistenziali più appropriate in specifiche situazioni cliniche".<sup>(6)</sup> Sono prodotte, in genere, da società scientifiche, associazioni professionali ed istituzioni sanitarie.

**Protocollo:** "Sistema di comunicazione, convenzione per l'interpretazione univoca delle informazioni. Insieme di procedimenti necessari a sviluppare una certa attività"<sup>(5)</sup> nasce dalla concezione del percorso clinico-assistenziale come strumento metodologico di pianificazione, impone l'esame delle condizioni operative che ne rendono possibile la creazione e l'applicazione a specifiche situazioni cliniche. L'adozione dei clinical pathway, pertanto, rappresenta una fondamentale strategia per governare il sistema organizzativo ed informativo di una determinata unità operativa, poiché orienta la pratica in funzione del controllo dei risultati degli esiti assistenziali e, quindi, della qualità delle prestazioni. Inoltre, la diffusione di tali strumenti potenzia e favorisce l'integrazione interdisciplinare ed il ruolo degli operatori nell'organizzazione dell'assistenza e nel controllo della qualità.

**Procedura:** "Elenco di azioni dettagliate e specifiche per definire un atteggiamento". Ha la prerogativa di essere uno strumento rigido con valenza ed applicabilità locale e può essere parte di un protocollo.

La produzione di linee guida anche se metodologicamente valide, non è di per se in grado di modificare la pratica clinica. Numerosi studi, infatti, hanno dimostrato la scarsa attitudine degli operatori ad applicare le raccomandazioni fornite anche da linee guida di ottima qualità. La resistenza è multifattoriale ed è generata da un insieme di barriere comportamentali e di limiti organizzativi.

La contestualizzazione di LG e la realizzazione di protocolli locali potrebbe limitare questo gap, trasformando una raccomandazione sterile, in una esperienza di gruppo spendibile nella propria realtà.

## **BIBLIOGRAFIA**

1. Il Pensiero Scientifico Editore online – "Linee guida: ricerca in rete, valutazione critica, applicazione clinica" M. Fratini et al. Istituto di Clinica Medica Generale, Ematologia ed Immunologia Clinica, Università di Ancona - Articolo apparso sulla rivista *Recenti Progressi in Medicina*, Vol. 90, Num. 12, Dicembre 1999
2. Ricerche le linee-guida di pratica clinica di Ann McKibbon - Health Information Research Unit Department of Clinical Epidemiology and Biostatistics McMaster University, Hamilton, Ontario
3. Manuale metodologico per la redazione e disseminazione delle linee guida basate sulle prove di efficacia – Maggio 2002 - Istituto Superiore di Sanità - <http://www.pnlg.it/doc/manuale.htm>
4. AGREE Collaboration. Checklist per la valutazione della qualità di linee guida per la pratica clinica. Area di programma Governo clinico, Agenzia sanitaria regionale Emilia-Romagna, Bologna, settembre 2001. <http://www.regione.emilia-romagna.it/agenziasan/colldoss/index.htm>  
Versione originale in: <http://www.agreecollaboration.org>
5. Dizionario Lo Zingarelli - Ediz. 2004
6. Field MJ, Lohr KN (eds). *Guidelines for Clinical Practice: from development to use*. 1992, Institute of Medicine, National Academy Press, Washington, DC